

❑ **Interrogazione n. 551**

*presentata in data 26 agosto 2002*

a iniziativa del Consigliere Cecchini

**“Gestione del personale dentro le cartiere Miliani e verifica degli impegni presi in Regione sui corsi di formazione”**

a risposta orale

La sottoscritta Consigliere regionale Maria Cristina Cecchini,

Preso atto dei numerosi ordini del giorno e mozioni che il Consiglio regionale delle Marche ha adottato sulla vicenda delle cartiere Miliani, posizioni tese a salvaguardare il livello occupazionale e le potenzialità economiche dell'azienda nel delicato processo di privatizzazione;

Preso atto anche del finanziamento del Fondo sociale europeo (nell'asse D titolarità regionale) adottato nel piano lavoro 2001 per i lavoratori e le lavoratrici delle aziende in via di privatizzazione che aveva il compito di rafforzare le professionalità della manodopera, innanzitutto femminile;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale sulle seguenti questioni:

- 1) risponde a verità il fatto che nell'azienda la scelta della gestione delle risorse umane è ancora legata alla responsabilità della direzione del personale delle cartiere Miliani e non interviene ancora il nuovo management, ma quello che è più grave e che tale gestione si basa su logiche clientelari e nepotistiche lontane dalle scelte di piena valorizzazione delle risorse umane, condizione indispensabile per accordare e confermare da parte della Regione Marche il finanziamento dell'Unione Europea;
- 2) di far conoscere al Consiglio regionale il piano economico-industriale presentato dalle cartiere Fedrigoni di Verona per lo sviluppo futuro dell'azienda;
- 3) di conoscere le condizioni di lavoro, la situazione della sicurezza e della prevenzione antifortunistica interna ai diversi stabilimenti;
- 4) se esiste la volontà di portare fuori “esternalizzando” una parte delle attività del “Centro distributivo” dello stabilimento di Rocchetta.

Questa scelta se attuata imporrebbe una crescente precarizzazione dei lavoratori operanti in quell'area produttiva delle Miliani e farebbe riemergere con forza il “progetto” mai arginato della frantumazione delle Miliani stesse. Si chiede un urgente intervento per verificare ciò che si può fare per impedire l'affermarsi di tale scelta produttiva.